



"L'adesione alla CGIL e' volontaria. Essa comporta piena uguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto ... (dell') identità di genere... La CGIL tutela, nelle forme e con le procedure più adeguate, il diritto di tutte le lavoratrici ed i lavoratori a rapporti corretti ed imparziali, specie in riferimento all'eventualità di molestie e ricatti sessuali." - Da "Lo Statuto della CGIL - Principi Costitutivi"

Caro Iscritto, caro Compagno,

Il 25 di novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Pochi giorni fa nella nostra provincia un sospetto caso di femminicidio, ai danni di una giovane rumena di 21 anni da parte di un quarantunenne italiano, ha ferito profondamente le nostre coscienze. Ci ha detto che anche nella nostra terra abbiamo bisogno ed il dovere di lottare perché la parità fra uomo e donna si imponga definitivamente. Le condizioni di lavoro, il lavoro di cura, l'educazione dei figli, lo stato sociale, la condizione culturale della popolazione sono alcune delle cause che determinano ancora oggi differenze sul piano pratico, ideologico, politico, religioso e morale fra i due sessi. Non possiamo continuare ad accettare che le donne siano discriminate, perché sappiamo che non ci potrà essere piena libertà per un popolo se la parte preponderante dei suoi componenti sono soggetti a vessazioni, ricatti, intimidazioni, esclusioni, subordinazioni, diseguaglianze e violenze di varia natura.

Caro Iscritto, mi permetto di chiederti con questa lettera un po' del tuo tempo, perché la piaga della discriminazione di genere rende piccolo il nostro orizzonte ed assai incerto il nostro futuro di democrazia compiuta. Noi siamo una democrazia nata recentemente, dalla lotta contro il fascismo ed il nazismo. Una democrazia che ha riconosciuto il diritto al voto delle donne il 1 febbraio del 1945 e la loro eleggibilità nelle cariche pubbliche solo un anno più tardi, nel marzo del 1946. Ancora oggi, tuttavia, la possibilità per le donne di partecipare alla cosa pubblica e' spesso limitata dal ruolo che viene loro imposto sul piano familiare e sociale. La CGIL da tempo si è obbligata a garantire almeno la presenza del 40% di genere nei propri organismi. Un segnale ed un lavoro che va proseguito ogni giorno attraverso la formazione e la ricerca delle condizioni per garantire questo obiettivo. Perché è essenziale che la rappresentanza dei bisogni e delle aspirazioni, la possibilità di proposta e di voto siano espressione di chi vive quotidianamente la dimensione dei due generi. Ciò però non basta, c'è bisogno di qualcosa di più. Occorre che ognuno di noi assuma, in ogni piccolo particolare della propria vita, l'obiettivo della parità di genere come prioritario. È vero, e non solo per le nuove generazioni, si assiste da qualche tempo ad un cambiamento positivo su questo fronte, ad una divisione meno marcata dei compiti e delle responsabilità sociali. Ma ancora, come ricordavo all'inizio, la cultura della prevaricazione e' lungi dall'essere sconfitta. Caro Iscritto, noi saremo più forti nelle nostre sfide che ci attendono se mano nella mano con chi, ogni giorno, ci accompagna nel nostro cammino di uomini, padri, mariti, compagni, amici, lavoratori, pensionati sapremo apprezzare le differenze come una ricchezza. Come una spinta a quella modernità che abiura le semplificazioni e gli stereotipi. Il linguaggio del nostro corpo, le nostre parole, i nostri gesti, le nostre aperture al dialogo, la voglia di capire, la necessità di ascoltare possono darci modo di costruire un mondo di donne e di uomini, di rispetto e collaborazione, di sviluppo e di sostenibilità. Un mondo di bellezza e di poesia di cui i nostri cuori e le nostre anime hanno grandemente bisogno.

Caro Compagno, guardiamole negli occhi le donne, perché sono meravigliose!
Un abbraccio!

Siena, 22 novembre 2016

Claudio Guggiari, Segretario Generale CGIL Siena

A handwritten signature in black ink, appearing to read "C. Guggiari", written in a cursive style.